

del Console Francesesi, si pensasse di surrogare a quello il nuovo Stemma della così detta Repubblica, niuno sarà persuaso, che S. S. possa acconsentirvi, ed approvarlo.

„ Quanto la S. S. sarà costante in conservare quei pacifici sentimenti, che ha fin ora in più guise manifestato verso la Nazione Francese, e nell' usar sempre di quella moderazione, che è propria dell' Apostolico suo Ministero, altrettanto crede di dover preventivamente manifestare il suo dissenso alla ideata elevazione dell' Arma dell' anzidetta Repubblica, per la riunione delle circostanze tutte particolari, che al divisato effetto si combinano nella sua Sovranità non meno spirituale, che temporale.

„ E' Egli il Pastore universale della Chiesa Cattolica, e come tale deve gelosamente custodire il deposito della Religione, sul quale non può ammettere nè indifferenza, nè silenzio. Nei Brevi, che S. S. ha spedito fino, dall' ultimo scorso anno 1792. e a tutti noti, ha Egli comprovato i torti gravissimi, che dalla Nazione Francese ha sofferto la Cattolica Religione, e perciò non ha lasciato di replicatamente istruire, esortare, e reclamare, per ricondurre all' Unità della Chiesa una illustre, e più benemerita porzione della medesima; locchè non ha in essa prodotto il desiderato frutto, avendo gli odierni Francesi continuato a mantenersi divisi dal Capo della Chiesa; onde, se S. S. acconsentisse, o solo tacesse nella elevazione dell' Arma della Repubblica, ciascuno ne trarrebbe la conseguenza, che il S. Padre avesse receduto dai sentimenti, da Esso insinuati per obbligo indispensabile del suo Ministero.

„ Egli è ancora Sovrano temporale, e coll' accennato suo dissenso altro non fa, che reclamare il diritto inviolabile delle Genti, per cui una Potenza, la quale attenti alla Sovranità dell' altra, non può esigere verun atto, o dimostrazione, che venga ad ammettere la sua rappresentanza, se non precede il riparo, dovuto all' offesa.

„ Non può Egli obliare il pubblico ignominioso abbruciamento della sua Effigie, fatto in Parigi, e quantunque l' Arcivescovo di Rodi suo Nunzio ne reclamasse, non ricevette alcun risarcimento, onde si vide costretto a partire da tutto il Regno. Non deve dimenticare la violenta usurpazione dello Stato di Avignone, e del Contado Venasino, e la sua incorporazione alla Francia; mentre e per diritto, e per

possesso non si può contrastarne il pieno Dominio alla Sede Apostolica. Non può finalmente passare sotto silenzio quanto nel passato Mese di Agosto accadde in Marsiglia, ove fu levato lo Stemma di S. S. dalla Casa del Console Pontificio appeso alla corda di una Lanterna, e quindi ridotto in pezzi, e fattone giuoco della Plebaglia.

„ Non mancò il Console di portarne le giuste doglianze agli Uffiziali della Municipalità, dai quali si disse, che ne sarebbe stato fatto Processo; ma in sostanza niuno dei colpevoli è stato punito, nè si è dato verun riparo a tanto oltraggio; onde l' affare terminò coll' insinuazione, fatta dal Procuratore della Comunità al sunnominato Console nei termini seguenti: *Quant aux Armoiries de votre Consulat, les circonstances ne me paroissent pas propres a les remplacer aucunement, soit sur la Porte, soit dans l'interieur de votre Maison.*

„ Ognuno sa, che i diritti riguardanti le pubbliche onorificenze, siccome si è quella dell' esposizione degli Stemmi, debbono essere reciprochi. I Francesi in tal guisa sono stati i primi a violarli ignominiosamente; onde non potrà mai con buon fondamento volersi, che in Roma sieno esposte alla vista di tutti le Armi della Repubblica Francese, nel tempo, che in Francia sonosi rimosse, con indicibile ludibrio, quelle del Papa.

„ In oltre, neppure si è avuto alcun riguardo alla Casa del Console istesso; poichè, nello scaduto mese di dicembre, fu improvvisamente visitata l' Abitazione del medesimo, aperti gli Armadi, e fatta la più scrupolosa perquisizione da due pubblici Uffiziali, e senza che fosse rinvenuta veruna cosa, la quale potesse dar pretesto alla più minima colpa.

„ Nuovo torto si è recato a S. S. nell' occasione di essersi sollecitamente liberati dall' arresto, ai primi ufficj di Monsieur Makau, i due Francesi, Rater Scultore, e Chinard Architetto, ambedue gravemente sospetti di perturbazione della pubblica tranquillità. La libertà di questi, che già avea avuto il suo effetto, fu posteriormente richiesta dal Segretario degli Affari Esteri di Francia, con lettera diretta alla S. S. la quale, concepita in termini calunniosi ed indecenti, si volle ancora render pubblica colle stampe, acciò l' ingiuria avesse maggiore risalto.

„ Gl' indicati aggravi, ed oltraggi debbono essere bastanti presso qualunque giu-